

IL CROCIATO

Giornale cattolico del Friuli

Direzione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
ABBONAMENTI. — Nel Regno: per un anno L. 16 — per un semestre L. 8.50 — per un trimestre L. 5. — Un numero sent. 5 — Arretrato cent. 10.
Gli abbonamenti non disdettagliati si rinnovano automaticamente.
Ai corrispondenti — manoscritti non si restituiscono, si respingono le lettere ed i piegli non sfrancesati.
Anno V. — N. 234

Amministrazione
Udine, Vico di Prampero N. 4.
INSEZIONI. — Comunicati vari a: corpo del giornale per ogni linea o spazio di linea cent. 50 — Dopo la firma sent. 30 — Per avvisi dopo la firma ad una o due colonne, chiedere le condizioni esse che si spediscono a richiesta. Avvisi in IV pagina prezzi mistissimi.
Mercoledì 9 Novembre 1904

Nel campo dell'uguaglianza

Il socialismo s'affanna dietro la insigne utopia dell'uguaglianza sociale: pretende di livellare gli uomini contro le leggi di natura: mentre nella natura è la varietà nelle parti e l'unità nel tutto, che dà l'armonia tra di loro. Non può esistere società senza questa varietà nella unità, e il Creatore ha però distribuito con disuguaglianza i doni di natura agli uomini, benchè tutti siano uguali in ciò che li costituisce uomini, perchè questa disuguaglianza era necessaria al corpo sociale.

Questa varietà nella unità e così bella che il Cielo stesso l'ammette, non il materiale soltanto, ma quello che è il vero Cielo, dove sono molte le mansioni, e le une dalle altre per i gradi di gloria diversi.

Il Cristianesimo ha predicato al mondo la vera uguaglianza degli uomini senza intaccare la varietà; armonizzò la differenza in vista appunto dell'uguaglianza essenziale, e così la società fu rifatta sulle vere sue basi.

Quando gli uomini apprendono che son tutti figli d'uno stesso Padre che è nei Cieli, fratelli in Gesù Cristo, che li ha riscattati, che hanno lo stesso spirito che li santifica, le stesse verità da credere e virtù da praticare, lo stesso fine da raggiungere, allora è facile l'armonizzare tra loro le differenze. L'uguaglianza in tutto questo che più importa, perchè tocca al fine ultimo dell'uomo, fa passare in una linea affatto secondaria le differenze sociali.

Il dotto non insuperbisce, mentre in quanto alla scienza, che più importa, della salute non ne sa più dell'ignorante; il ricco non mena vanto de' suoi tesori mentre non contano affatto per il Cielo, salvo che il farne buon uso, e le ricchezze che il Cielo tien preparate son più agevolmente alla portata dei poveri; il potente non può abusare della sua autorità mentre si riconosce soggetto alla Autorità stessa cui l'umile obbedisce, la Divine, dinanzi a cui l'uno e l'altro sono uguali.

A cemento poi della unità nelle differenze, a rendere più bella l'armonia nella varietà, a meglio impedire che le differenze oscurino il concetto dell'uguaglianza, interviene quel precetto nuovo che il Cristianesimo ha portato al mondo, il precetto della carità; il quale mentre è come una conseguenza della uguaglianza tra gli uomini di origine e di fine, Gesù Cristo lo volle singolarmente nobilitare, soprattutto coll'esempio di una carità la quale non trova esempio.

Di mano in mano che gli uomini si discostano dalla pratica del Cristianesimo, è giuoco forza che nella società si vada lentamente effettuando un disgregamento delle parti con attriti, con urti tra di loro, al cui riparo poco possono le umane leggi.

E allora le differenze non costuiscono più una varietà bella nella armonia delle parti, ma una nota stonante e stridente. Allora il ricco e il potente fanno pesare il loro fasto e la loro autorità; la carità si spegne nel cuore degli umili; e così si preparano lentamente quelle catastrofi sociali, la cui ultima parola, è la rivoluzione o il despotismo più feroce.

La salvezza della società sta tutta dunque nel ritorno al Vangelo, che ha salvata la società pagana dall'estrema rovina. E' il concetto della vera uguaglianza, basata sul Vangelo, che deve sostituirsi al falso concetto che di questa uguaglianza ha importato il verbo nuovo della rivoluzione.

Non più allora la lotta tra classe e classe, o anche solo il guardarsi con diffidenza il posar da straniere l'una all'altra, ma una gara, una emulazione di ciascuno nella condizione sociale in cui si trova, di condurre in se stesso a perfezione quell'ideale, che il Cristianesimo ci pone sotto l'occhio e ci stimola a ricopiare; in altre parole a far rivivere in se Gesù Cristo. Sarà emulazione santa che porterà all'affratellamento delle classi.

Cose di Corte e di Governo

Il prof. Paolo Arcasi ricevuto dal ministro degli esteri.

Roma, 8. — Stamattina il ministro degli esteri on. Tittoni ha ricevuto il prof. Paolo Arcasi, dell'Università di Friburgo, il quale lo informò delle condizioni degli emigranti italiani in Svizzera.

Nell'Estremo Oriente

La situazione a Porto Arturo.

Londra, 8. — A Porto Arturo sono distrutti tutti gli edifici. Le adiacenze del porto sono un mucchio di macerie. Le navi da guerra furono varie volte colpite da proiettili giapponesi. Secondo informazioni date da un fuggiasco, il Retusan sarebbe affondato. La guarnigione è posta a mezza ragione. I soldati sono sfiniti, ma il coraggio di Stössel li tiene ancora in piedi. Anche se i russi perdessero le fortificazioni orientali, dunque se il porto e la città fossero distrutti, Stössel dal forte di Liaoteschian potrebbe impedire ai giapponesi di valersi del porto della piazza. Dal 1 novembre aumentarono a Porto Arturo e in modo straordinario, i prezzi dei viveri. Il contrabbando continua. E' fatto specialmente da ditte esportatrici tedesche ed americane.

Gli equipaggi della flotta giapponese del blocco, in servizio già da nove mesi, sarebbero molto stanchi. Il Daily Telegraph reca da Cifu in data di ieri: Gli attacchi di fronte dei giapponesi, intrapresi con straordinario valore, non riuscirono a far cadere Porto Arturo. Le perdite furono gravissime. I russi hanno dietro il forte di Erlungscian vecchie e nuove posizioni di batterie con cannoni di grande calibro; essi possono ritirarsi su queste posizioni, senza perdere il dominio sulla linea di difesa interna. Sino a che i russi si terranno Erlungscian, i giapponesi non potranno occupare Porto Arturo.

La resistenza della piazza.
Ciò che dice il figlio di Stössel.

Pietroburgo, 8. — Il figlio del generale Stössel è stato interrogato da giornalisti sulle condizioni di Porto Arturo. Disse risultargli che Porto Arturo non è nelle condizioni disperate in cui vorrebbero farlo credere i telegrammi provenienti dall'Estremo Oriente. Il figlio del generale afferma che i giapponesi non possono assolutamente scavare sotto le fortificazioni in modo da farle saltare con la dinamite. Porto Arturo giace sopra un terreno roccioso e ci vorrebbero dei anni per poter scavare una galleria. E' evidente che i giapponesi si sono impadroniti finora soltanto delle posizioni avanzate, perdendo decine di migliaia di uomini. Nessuno può dire quale sarà la

I fatti d'Innsbruck

Ancora conflitti.

Innsbruck, 8. — La scorsa notte dinanzi al «Deutsches Café», nella Museumstrasse, avvenne un conflitto fra tre studenti italiani e tre tedeschi, i quali avevano provocato i primi con insulti. I tedeschi ebbero la peggio; due di loro riportarono contusioni da bastonature.

Gli stessi tre tedeschi imbattuti più tardi in altri italiani, insultarono anche questi: ne seguì una nuova zuffa, nella quale lo studente Ferrar fu ferito con un temperino. I tedeschi trasportarono alla clinica il loro compagno ferito e presentarono denuncia.

L'uccisore del Pezzey.

Innsbruck, 8. — Il caporale dei cacciatori Luigi Mattio, di Borgo Valugana, nell'inchiesta praticata dal comando di piazza, confessò d'aver colpito con la baionetta il pittore Pezzey e di aver nascosto la baionetta prima nello zaino e poi nel sacco.

Il ritorno del vice-borg. Erler. Chiusa per sempre!

Innsbruck, 8. — Stamane è arrivato qui da Vienna il vice-borgomastro Erler, atteso alla stazione da molti suoi amici che lo accolsero con grida di «heil» e gli presentarono una corona d'alloro con nastro giallo, rosso e oro. Erler disse che il Governo non ha fatto alcuna dichiarazione impegnativa, ma egli è convinto che la facoltà italiana non sarà più riaperta. Disse che tutti i partiti tedeschi sono solidali colla popolazione tedesca di Innsbruck, e faranno tutto il possibile perchè il progetto governativo riferentesi all'erezione della facoltà italiana a Rovereto sia discusso subito dopo riapertura della Camera. Ammonì quindi i cittadini di Innsbruck di tenersi tranquilli, giacchè fin d'ora si può affermare che la causa tedesca ha trionfato. Queste parole furono accolte dai soliti «heil».

Il senato accademico contro la facoltà italiana.

Innsbruck, 8. — Il senato accademico decise nella sua seduta di ieri di inviare

cifra delle perdite giapponesi, se essi riescono ad espugnare Porto Arturo. La fortezza abbonda di provvigioni e munizioni. Lo spirito dei difensori rimane sempre elevato. La fortezza potrà resistere ancora a lungo contro il nemico. Otto piroscafi appartenenti alla compagnia ferroviaria cinese si trovano nel porto: altri piroscafi della stessa compagnia sono stati distrutti o catturati dalla flotta giapponese.

Per lo svernamento dei giapponesi in Mancuria.

Pietroburgo, 8. — Dispacci da Mukden pervenuti al Russ e la Birschevja Viedomosti constatano che i giapponesi scavano su tutta la fronte delle fortificazioni sotterranee. I cinesi raccontano che i giapponesi sono provvisti di stufe e blockhouses, cosicchè potranno svernare abbastanza facilmente. Nemirovich Daschenko telegrafa che dal 12 al 22 ottobre partirono per Chardin 46 treni con 37,000 feriti.

I disordini durante la mobilitazione.

Berlino, 8. — La Vossische Zeitung ha dalla Polonia russa i seguenti particolari sui disordini avvenuti colà causa la mobilitazione. I disordini furono provocati dal trattamento rozzo e barbaro usato verso i soldati di riserva, dalla assoluta incuria nel provvederli di vestiti caldi e nel dar loro un nutrimento sano. A Varsavia i socialisti fecero già parecchie dimostrazioni e i poliziotti e i cosacchi caricarono la folla con l'arma bianca. A Radomsk ci fu un conflitto fra soldati di riserva e truppe regolari: cadde ucciso un capitano. Molti soldati di riserva rimasero parte uccisi e parte feriti.

Attraverso i Dardanelli.

Costantinopoli, 8. — Ogni giorno passano il Bosforo navi russe.

La mobilitazione della riserva russa.

Pietroburgo, 8. — Un decreto imperiale chiama sotto le armi gli ufficiali medici della riserva appartenenti alle circoscrizioni militari a Pietroburgo, Vilna, Varsavia, Odessa, Mosca, Rasan, Caucaso.

Il bel regalo dello zar.

Parigi, 8. — Il Petit Journal riceve da Pietroburgo: «Vi ho annunciato che lo Zar aveva deciso di fare un dono considerevole sugli appannaggi imperiali per la ricostruzione della flotta e dell'artiglieria russa. Apprendo oggi che l'imperatore ha dato ordine alla tesoreria degli appannaggi imperiali di versare nella tesoreria dell'Ammiragliato sezione delle costruzioni navali, la somma di 40 milioni di rubli».

Importante dichiarazione dell'«Eco» di Bergamo

L'Eco di Bergamo commentando le elezioni, dice: «Posti in grado di misurare la grandissima importanza, anzi l'imprevedibile necessità, attese le condizioni della nostra città e provincia di avere alla Camera un uomo di cui i principi e l'azione non contrastino con quelli delle amministrazioni della città e della provincia siamo lieti della sconfitta del candidato socialista anticlericale e della riuscita del candidato dell'ordine. E poichè l'aiuto dato anche da elettori cattolici al Piccinelli, al Cameroni e al Suardi contro le candidature radicali-socialistiche-massoniche è stato e qui e fuori variamente interpretato e commentato, così, come variamente fu giudicato, anche da fogli cattolici il contegno del nostro giornale, noi ci teniamo a dichiarare una volta per sempre a persone ed a periodici, che qui i cattolici bergamaschi i quali sono andati alle urne si sono messi in condizione di poterlo fare con piena tranquillità di coscienza e che il nostro giornale anche in questa delicatissima circostanza non si discostò da quella sicura linea di condotta che lo rese sempre superiore a ogni sospetto, anche perchè non attinta da persone o da periodici i quali non hanno né l'autorità di tracciarla nè il diritto di censurarla».

Dimostrazione antitaliana a Vienna.

Vienna 8. — Iersera vi fu una grande adunanza degli studenti tedeschi, cui parteciparono anche i deputati pangermanisti. Furono tenuti violenti discorsi contro il Governo. Quindi alcune centinaia di studenti si aressero verso l'interno della città, ruppero due volte il cordone della polizia ed arrivarono fin sotto al ministero dell'interno dove emisero grida di «abbasso Körber». La dimostrazione durò fino dopo la mezzanotte. Il Parlamento ed il «Rathaus» erano occupati da un forte drappello di guardie perchè si credeva che gli studenti volessero inscenare dimostrazioni anche colà.

Un manifesto del rettore dell'Università.

Vienna, 8. — Il rettore dell'Università viennese ha pubblicato oggi un manifesto agli studenti in cui dice: In nome dell'Università viennese il rettore ed il decano deplorano vivamente la partecipazione degli studenti italiani dell'Università di Vienna agli avvenimenti di Innsbruck, avvenimenti sommamente dannosi alla pace fra la gioventù studentesca di tutte le nazionalità dell'Europa. Le leggi accademiche ci saranno di norma nel procedere, nella misura della colpa, contro questa partecipazione. Esortiamo la gioventù accademica dell'Università di Vienna a mantenersi calma e prudente.

L'odio contro gli italiani nelle Diete.

Vienna, 8. — Nell'odierna seduta della Dieta dell'Austria inferiore, prima che si passasse a discutere gli argomenti posti all'ordine del giorno, il maresciallo provinciale Schmolck ha preso la parola ed ha espresso vivissime simpatie per le innocenti vittime dei deplorevoli avvenimenti d'Innsbruck. E' convinto che tutti i membri della Dieta appoggeranno gli sforzi intesi a garantire il carattere tedesco d'Innsbruck. (Vive approvazioni).

Armi e munizioni pegli italiani.

Innsbruck, 8. — Si dice che nello spurgo delle latrine dell'Albargo alla Croce bianca siano stati trovati molti revolver, che gli studenti italiani vi avrebbero gettato. Stamani si presentarono all'armaiolo Giovanni Peterlongo nella via Maria Teresa una trentina di operai italiani che volevano comperare rivoltella e munizioni. L'armaiolo dichiarò che in vista del fermento attualmente regnante egli non poteva vender loro armi. Gli operai era venuti a piedi da Franzensfeste.

Il Consiglio comunale di Trento.

Trento, 8. — Il Consiglio comunale tenne ieri una seduta. Si votò un ordine del giorno con cui si invita il Governo a sciogliere immediatamente la questione dell'Università italiana conforme al voto degli italiani, ad allontanare gli istituti tedeschi da Trento, a rimettere quanto prima in libertà gli studenti italiani arrestati ad Innsbruck, a procedere contro i colpevoli tedeschi, e garantire la sicurezza degli abitanti italiani di Innsbruck, introducendo la polizia di Stato, a dare soddisfazione ai deputati italiani offesi e risarcire i danni recati agli italiani. Il podestà dottor Silli dichiarò di non poter garantire più oltre il mantenimento dell'ordine a Trento, qualora il Governo non adempia sollecitamente i postulati degli italiani. I deputati Tambosi e Conci spiegarono nello stesso senso, un telegramma al presidente dei ministri. L'on. Conci parlò già ieri sera per Vienna.

La dimostrazione a Trieste.

Trieste, 8. — Questa sera ebbe luogo una gradiosa dimostrazione per i fatti di Innsbruck. Una massa imponente di cittadini percorse le vie della città cantando inni nazionali. Non avvennero disordini.

LA CLASSE DEL 1880.

Il Messaggero crede che nessuna disposizione è stata ancora data per il congelamento della classe dei richiamati del 1880; ma crede che esso avverrà gradatamente incominciando dalle provincie ove maggiore è la sicurezza che l'ordine pubblico non sarà turbato.

Importante dichiarazione dell'«Eco» di Bergamo

L'Eco di Bergamo commentando le elezioni, dice: «Posti in grado di misurare la grandissima importanza, anzi l'imprevedibile necessità, attese le condizioni della nostra città e provincia di avere alla Camera un uomo di cui i principi e l'azione non contrastino con quelli delle amministrazioni della città e della provincia siamo lieti della sconfitta del candidato socialista anticlericale e della riuscita del candidato dell'ordine. E poichè l'aiuto dato anche da elettori cattolici al Piccinelli, al Cameroni e al Suardi contro le candidature radicali-socialistiche-massoniche è stato e qui e fuori variamente interpretato e commentato, così, come variamente fu giudicato, anche da fogli cattolici il contegno del nostro giornale, noi ci teniamo a dichiarare una volta per sempre a persone ed a periodici, che qui i cattolici bergamaschi i quali sono andati alle urne si sono messi in condizione di poterlo fare con piena tranquillità di coscienza e che il nostro giornale anche in questa delicatissima circostanza non si discostò da quella sicura linea di condotta che lo rese sempre superiore a ogni sospetto, anche perchè non attinta da persone o da periodici i quali non hanno né l'autorità di tracciarla nè il diritto di censurarla».

L'on. LUZZATTI

presidente onorario delle banche popolari francesi.

Roma, 8. — Telegrafano da Nancy che al Congresso delle Banche popolari francesi, su proposta del presidente Rostand, fu acclamato Presidente d'onore Luigi Luzzatti, salutandolo in lui il maestro della cooperazione, l'amico costante della Francia.

Gli avvelenamenti per i funghi

Sopra questo interessante argomento il Dott. G. B. Traverso scrive nel Secolo:

De minimis non curat praetor! E' davvero che in questi ultimi passati giorni i lettori avevano troppe cose sulle quali fissare la loro attenzione o colle quali soddisfare la loro curiosità, per preoccuparsi di certi piccoli fatti di cronaca.

Dinanzi allo sciopero generale, alla guerra nippo-russa, al processo Murri, alle imminenti elezioni politiche, cosa conta mai una notizia di cronaca quale sarebbe ad esempio la morte di cinque o sei persone avvelenate dai funghi?

In quest'anno però notizie siffatte si sono troppo spesso ripetute perchè non si debba fermare per un momento l'attenzione sopra di esse, cercando di indagare la causa per cui gli avvelenamenti causati dai funghi furono tanto frequenti e di vedere se e come si possono evitare.

Occupandomi già da alcun tempo di questo argomento, io velli quest'anno tener nota dei casi di avvelenamento per ingestione di funghi, cercando — quanto mi fu possibile — di avere notizie precise dai signori medici locali o provinciali, ai quali mi è grato porgere da queste colonne le più sentite azioni di grazia.

Purtroppo lo spazio non mi consente qui di entrare in minuti particolari, e pertanto mi limito a riportare uno specchietto dei casi di avvelenamento di cui ebbi notizia, indicando per ciascuno di essi il numero dei morti ed avvertendo che il numero dei colpiti sorpassa il centinaio.

- 1. Vestena Nuova (Verona) giug. morti 3
- 2. Sorbo Catanzaro » » 5
- 3. Brescia luglio » 0
- 4. Cascina Cagnetta (Mil.) sett. » 3
- 5. Seriate (Bergamo) » » 0
- 6. Refrontolo (Treviso) » » 2
- 7. Soligo (Treviso) » » 7
- 8. Quinto di Valp (Verona) » » 0
- 9. Portoferrario (Livorno) » » 1
- 10. Treviglio (Bergamo) ott. » 1
- 11. Piatti (Messina) » » 1
- 12. Resana (Treviso) » » 2
- 13. Roma » » 0
- 14. Bagnarola e Ramuscello (Udine) » » 6
- 15. Scialluca (Svizzera) » » 1
- 16. Milano » » 0
- 17. Gattinara (Novara) » » 7
- 18. Senigallia (Ancona) » » 1

Totale morti 33

Si ebbero adunque quest'anno in Italia almeno trentatre persone morte avvelenate dai funghi, e dico almeno perchè non è improbabile che sia accaduto qualche altro caso oltre quelli venuti a mia conoscenza ed anche in questi può darsi che qualche persona sia morta posteriormente. Il numero, come si vede è davvero straordinario e tale da impensierire seriamente.

La causa di questi dolorosi fatti è ovvia e risiede in ciò: che molti di coloro i quali raccolgono o mangiano funghi non hanno cognizioni sufficienti e sicure per saper distinguere le forme buone da quelle cattive e spesso si basano sopra volgari pregiudizi.

Altrettanto ovvio è naturalmente il rimedio: cercare in ogni modo di rendere tali cognizioni accessibili ai più, dimostrando nello stesso tempo quanto siano facili i pregiudizi ai quali molti ancora ciecamente si affidano.

E tra questi pregiudizi non sono soltanto da annoverare l'annerimento o meno del cucchiaino d'argento, dello specchio d'aglio o del prezzemolo ecc., ormai dovunque sfatati ma anche per esempio le prove eseguite sopra animali, prove che per quanto apparentemente efficaci possono implicare un triplice errore in quanto: 1) può darsi che l'animale non risenta l'avvelenamento come potrebbe risentirlo l'uomo; 2) di solito chi fa la prova dà al cane o al gatto una cucchiainata di funghi mentre poi egli ne mangia quantità ben maggiori e quindi egli può morire quantunque l'animale non abbia dato segno di alcun disturbo; 3) infine bene spesso non si pensa che il veleno dei funghi non ha azione fulminea ma di solito anzi piuttosto lenta e perciò chi fa la prova crede di essere sicuro della bontà dei funghi quando ne vede che il cane od il gatto dopo poche ore

Onor. signor Sindaco Udine

o, spesso, pochi momenti, non danno segni di disturbi, mentre dopo uno, due e persino tre giorni essi possono morire e, naturalmente, pur troppo, muore anche chi di tale prova falsa si è fidato.

E' d'uopo pertanto cercare in ogni modo di diffondere questa massima: che « non esiste alcun mezzo sicuro per distinguere i funghi mangerecci dai velenosi all'infuori di una conoscenza esatta e sicura di questi vegetali ».

Imperocchè — i fatti lo dimostrano assai chiaramente — non bastano le disposizioni vigenti del codice sanitario che prescrive il controllo della vendita, poichè tale controllo, facile nei centri maggiori, riesce impossibile nei piccoli paesi di campagna, e per di più la legge non può intervenire là dove non vi è vendita o essa non è palese, come avviene di solito nelle campagne.

E per diffondere la esatta conoscenza dei funghi buoni o dei cattivi, il mezzo migliore è certamente quello di divulgare esatte descrizioni e buone figure dei funghi più comuni in ciascuna regione. Come già ebbi occasione di scrivere, grandi tavole murali con buone figure ed opuscoli illustrativi non dovrebbero mancare mai nelle sale comunali dei più piccoli paesi e nelle scuole tutte, e così tutti coloro i quali per la loro posizione ne hanno l'opportunità, non dovrebbero stancarsi di impartire alla gente di campagna delle nozioni che sono necessarie ad evitare che essa continui a scegliere a caso in base a pregiudizi le specie di funghi delle quali si serve come alimento. Questo dico specialmente per i medici condotto, i maestri, i direttori di cattedre ambulanti di agricoltura, i quali potrebbero in poco tempo, rivolgersi anche ai migliori specialisti, fare la conoscenza, dirò così, colle principali specie di funghi che crescono nei paesi dove essi esercitano la loro missione e contribuire ad un'opera altamente umanitaria.

Provvedimento assai opportuno sarebbe anche quello di inserire nei libri di lettura per le scuole elementari, racconti autentici di casi di avvelenamento nei funghi, allo scopo di impressionare le giovani menti e convincerle, nell'età più adatta, che prima di mangiare funghi bisogna essere ben sicuri che questi appartengono a specie veramente buone.

Qualora questi provvedimenti venissero, da chi può e deve, presi in seria considerazione e diffusi nel miglior modo possibile, lo credo che non potrebbero mancare risultati soddisfacenti.

Le gravi parole d'un repubblicano contro il ministero francese.

Il *Giornale di Roma* ha da Parigi: Che tutti gli ebrei non siano ammiratori del *bloc*, lo dimostra chiaramente la seguente lettera del signor Albino Valabieque, il noto libero pensatore:

« Io son troppo repubblicano per essere l'amico d'un ministero che prostituisce la repubblica calpestando la libertà, l'eguaglianza e la fraternità.

Le leggi contro la Chiesa imbrattano tre volte la divisa repubblicana.

Non sono leggi di libertà, poichè impediscono agli uomini di vivere come loro piace. Non sono leggi di eguaglianza poichè proibiscono agli uomini di associarsi conformemente alla loro legge, malgrado il diritto dell'associazione iscritto nella legge.

Non sono leggi di fraternità, poichè toccano al punto più sacro della coscienza dei fratelli, dei cittadini; poichè li obbligano a cercare rifugio all'estero, due secoli dopo la revoca dell'editto di Nantes; poichè chiudono migliaia d'uffici di beneficenza ».

Io non ho da aggiungere una parola sola: ma il signor Combes non intende questo latino; egli e il suo collega André hanno la cuffia del telefono massonico; odono solo le voci del G. O. ».

I mobili di Milan e di Alessandro venduti all'asta.

Belgrado, 8. — I mobili che appartengono a re Milan e ad Alessandro vennero messi all'asta. Per tutto il giorno delle persone hanno visitato le sale degli oggetti, i quali, benchè di prezzo elevato, trovarono facilmente degli acquirenti.

La vendita ebbe luogo nella sala del palazzo già occupato dalla Legazione inglese.

Le prepotenze dei socialisti. Canagliate contro Luéger.

Vienna, 8. — Il partito socialista tenne iersera un comizio cui intervennero alcune migliaia di persone e in cui si protestò contro la riforma della legge scolastica in senso cristiano sociale. Dopo il comizio vi fu una clamorosa dimostrazione nella Mariahilf. Si gridò: Abbasso Luéger! Abbasso l'ubriaco Schneider! Abbasso i cristiano-sociali! — Vi furono zuffe fra dimostranti e guardie. La folla riuscì a rompere il cordone di guardia nella S'ebengasse, ove abitò il deputato Schneider, cristiano-sociale, ma accorse al galoppo un drappello di guardie a cavallo, che caricò la folla, atterrando parecchie donne e anche uomini. Vi furono zuffe violentissime con parecchi feriti. Infine la dimostrazione fu dispersa.

MEMINI!

L'Avanti nel suo numero di oggi pubblica una statistica nella quale si vede la marcia trionfale del socialismo. Da quella infatti risulta che nelle elezioni del 1900, fatte in base alla unione dei partiti popolari, i candidati socialisti ebbero 164,976 voti. Le attuali elezioni, fatte invece isolatamente, hanno dato 301,525 voti ai candidati socialisti così divisi:

Piemonte	73565
Liguria	16173
Lombardia	52484
Veneto	27472
Emilia	47831
Toscana	31824
Marche	9051
Umbria	6812
Lazio	8772
Campania	5027
Abruzzi	1364
Basilicata	735
Puglie	8504
Calabria	2726
Sicilia	9810
Sardegna	1375

LE ORE GRIDATE AD ALTA VOCE.

Un orologio svizzero con l'applicazione di un piccolo fonografo al meccanismo di un orologio ha ottenuto che le ore siano annunziate con voce umana; questa si sente fino a 6 metri di distanza.

Il suffragio universale giudicato da Emilio Zola

Ci pare opportuno, in questo giorno in cui sono eletti in Italia i deputati alla Camera legislativa, ricordare un giudizio di Emilio Zola sul garbuglio elettorale politico. Il celebre scrittore scrisse le parole che qui traduciamo in una lettera spedita ad un giornale russo; la sua notorietà nel campo delle idee più avanzate, e la sua autorità di scrittore e di uomo di parte danno peso e vigore al grave e veridico giudizio. Ecco dunque integralmente:

« La verità è che fino ad oggi, il suffragio universale è per chi lo sa comprendere. E' una questione di abilità e di energia. Tutti ricordano con quanta vigoria se ne fosse impadronito il secondo impero. Per diciotto anni i governanti d'allora lo tennero docile, e, se la bestia sfuggì loro di mano, fu solamente perchè essi stessi erano divenuti poco accorti e non sapevano più demarlarla.

Oggi, la repubblica ha le radici, ma non dovrebbe commettere il benchè minimo fallo, perchè potrebbe essere gettata in terra con le reni spezzate.

Non vi è cosa che sia conosciuta più di questo suffragio universale e il cui uso possa dar luogo alla più sbalordito sorpresa.

I nostri uomini politici se ne servono infatti, con rispetto e con timore: lo dimostra, del resto, abbastanza evidentemente, il fatto che essi, ogni volta che si trovano di fronte agli scrutini, prendono delle enormi precauzioni e fanno degli sforzi enormi.

Se, nelle elezioni, dovesse essere il solo merito a trionfare, basterebbe che il merito si presentasse e, certamente, riuscirebbe nella lotta.

Ma noi vediamo che gli uomini di vero merito, spaventati dall'imbecillità che tenta aprirsi ogni strada, debbono impiegare dei congegni formidabili arrischiandosi come su di un terreno pieno di inganni.

E tutto si riduce ad una lotteria ove, per riuscire, bisogna barare.

Il suffragio universale per gli onesti, per coloro che non possano o non vogliono passare per gli intrighi della politica, non esiste.

Non vi è che il suffragio universale cucinato, sofisticato, accomodato come un pasticcio promesso come una *brioche* al buon popolo che non ha pane.

E non raramente accade che quando un candidato ha manipolato il pasticcio, gli viene mangiato dall'avversario.

Perchè? Perchè è tutta una farsa ».

I RISULTATI DELLE ELEZIONI.

Roma, 8. — I risultati definitivi finora noti sono 492. Sono stati eletti 294 ministeriali, 46 di opposizione costituzionale, 27 radicali, 25 socialisti, 16 repubblicani. Si hanno 84 ballottaggi e si prevede che arriveranno a 90. Nelle ultime elezioni invece i ballottaggi erano solo 39. Mancano i risultati definitivi dei collegi di Gaeta, Pozzuoli, Subiaco, Avellino, Brienza, Campagna, Caserta, Caulonia, Foggia, Lendinara, Sciacca.

Fallito sequestro di un medico.

Palermo, 8. — Nel comune di S. Mauro, ove getta il terrore il brigante Candido, ieri sera, alle ore 20, il ricco dott. Rosario Giaino, mentre rincassava, fu fermato da tre sconosciuti avvolti in mantelli e col viso mascherato. Essi lo hanno invitato a seguirli per recare soccorso ad un ammalato gravissimo. Il dottore rispose che gli erano necessari strumenti chirurgici, che avrebbe preso in sua casa, trovantesi vicinissimo. Allora uno dei malfattori gli disse: « E' inutile », e nel

mentre un altro estraeva una rivoltella, il terzo lo afferrava per il braccio. Il Giaino scattamente continuò a parlamentare, finchè all'improvviso, svincolatosi con un supremo sforzo, correvva a casa, riuscendo a penetrarvi miracolosamente. I malfattori, passato il momento di stupore, lo rincorsero sparandogli una rivoltella, quindi si appostarono nelle vicinanze della casa per vendicarsi. Il Giaino, fattosi al balcone, sparava tre fucilate allo scopo di chiamar la forza pubblica e la gente. I malfattori allora si dileguarono e l'audace sequestro fu scongiurato.

I giudizi della stampa sulle elezioni

LA STAMPA ITALIANA.

Il *Popolo romano* osserva che il momento delle elezioni, specialmente all'estero ha prodotto sui mercati finanziari la migliore impressione. La rendita è salita nientemeno che a 104.70 corso che dalla costituzione del Regno non aveva mai raggiunto.

Afferma che nei circoli politici si loda il modo come le elezioni si svolsero senza dare luogo, salvo qualche raro caso, ad incidenti. Dice che sono oggetto di commenti diversi alcune notevoli perdite nel campo degli oppositori costituzionali. Infine nota che i socialisti hanno perduto finora otto seggi, perchè da 34 non ne riportarono che 24, dei quali due con due colleghi, Costa e Bissolati.

Il *Messaggero* nota che non si può negare che G. G. è stato accorto nella scelta del momento per indire i comizi. Certo gli scioperi generali hanno prodotto gli stessi effetti che hanno prodotto le violenze ed i lutti del 1898. Allora i partiti popolari rimandarono raddoppiata l'Estrema Sinistra. Oggi si sono destinate le forze conservatrici dei maggiori centri e la democrazia ha subito gravi perdite, specialmente in quei repubblicani e socialisti rivoluzionari che fecero gli scioperi. Questo risultato è stato agevolato dalla recente scissione dell'Estrema Sinistra; ma è da prevedere che le varie gradazioni si riuniranno per i ballottaggi. Come è più evidente la sconfitta dei repubblicani, così è innegabile la diminuzione delle forze sonnifere che hanno perduto gli amici più cari. Tripepi, De Cesare, San Giuliano, Vaghiastini.

La *Capitale* crede che in questa battaglia elettorale i socialisti non abbiano avuto la vittoria per la quale menavano tanto perchè se i ballottaggi avessero un esito a loro favorevole essi tornerebbero eguali al numero di prima o quasi, alla Camera.

Lo stesso giornale dice che la riuscita di Turati a Milano, unico salvato dall'eccezione elettorale della città lombarda, è la più chiara condanna dei metodi di rivoluzione, usati dal partito.

LA STAMPA FRANCESE.

Il *Figaro* dice: il Presidente del Consiglio, G. G. ha giustificato ancora una volta la riputazione che si è conquistata di abile ministro. Le elezioni di domenica scorsa furono uno dei più bei successi della sua carriera politica. I suoi nemici avevano tentato d'intimidirlo con un numero insolito di candidature, ma egli non si commosse. La giornata del 6 novembre prova che G. G. ha la fiducia del paese (...), come aveva già quella del Re e può ormai consacrarsi con tutta tranquillità all'opera intrapresa.

Il *Gaulois* osserva che fra la dittatura della anarchia e la ragione dell'ordine, il paese non esitò. Esso preferisce conservare il regime che assicura il libero sviluppo delle sue istituzioni economiche sociali piuttosto che darsi ai capricci di una collettività indisciplinata e ambiziosa cui la politica produsse sinora soltanto effetti disastrosi.

Il *Siecle* scrive che queste elezioni sono senza dubbio la vittoria del Gabinet G. G. che disporrà di salda maggioranza; all'infuori dei risultati di scrutinio, il fatto capitale delle elezioni, fu la partecipazione aperta dei cattolici; fatto importante nella storia parlamentare d'Italia e che potrà avere più tardi conseguenze inattese.

La *Republique Francaise* crede che il risultato delle elezioni generali corrisponda pienamente alle speranze del Governo, ma che ora occorra che G. G. colla sua mano ferma e abile, riesca a riunire in un partito vero mercè il cemento della conservazione sociale perfettamente compatibile con una politica di progresso, le forze sparse che finora volarono a tutti i venti a Montecitorio.

La *Liberté* scrive: La sconfitta dei partiti estremi superò le previsioni ed ha questo di particolare che segue d'avvicino la vittoria che essi avevano immaginato di riportare imponendo all'Italia almeno per alcune ore la tirannia dello sciopero generale contro cui il popolo ha nelle recenti elezioni reagito.

LA STAMPA AUSTRIACA.

La *Neue Freie Presse* dice che la vittoria di G. G. che sorpassa le più rosee speranze che si potessero concepire, è da attribuirsi agli elementi d'ordine italiano che vollero combattere gli eccessi terroristi dei socialisti e dei rivoluzionari.

La *Zeit* rileva che G. G. ha riportato un trionfo che gli stessi suoi avversari non possono contestare. L'*Express* si dice lieto della posizione di G. G. che è divenuta più forte e più salda.

LA STAMPA INGLESE.

Il *Times* dice che la caratteristica delle presenti elezioni politiche d'Italia è che le grandi città che ebbero a subire i danni

dello sciopero generale nello scorso settembre, si sono rivoltate contro l'estrema sinistra. Senza precedenti nella storia del regno rimane la nomina di due dichiarati clericali.

Lo *Standard* pure rileva la votazione contro l'estrema sinistra nelle grandi città italiane e la diminuzione dell'astensione e ne trae buoni auspici pel futuro parlamentarismo italiano.

Un libro interessante

è l'ANNUARIO DELLA STAMPA CATTOLICA ITALIANA.

Vi sono i ritratti dei Direttori dei principali giornali; vi è la storia del giornalismo dall'antichità fino ai nostri giorni.

Questo libro, di quasi cento pagini, viene venduto per cent. 25. Accorrere a comperarlo o mandare cartolina vaglia all'Amministrazione del *Crociato*, Udine.

DALLA PROVINCIA

Pordenone

Una grave disgrazia.

Ieri mattina, la signora Luigia Signori vedova Vota, d'anni 64, sorella del nostro capo stazione, salendo le scale inciampò nelle vesti cadendo all'innanzi e battendo violentemente la testa sullo spigolo, di uno scalino di pietra riportando la completa frattura dell'osso frontale, per cui rimase morta sul colpo.

Al tonfo della caduta accorse immediatamente la signora dell'impiegato ferroviario signor Maini, che vista la povera donna stesa bocconi in una pozza di sangue gridò al soccorso. Alcuni inservienti attratti dalle grida sollevarono quel corpo già morto e lo trasportarono nella sua stanza adagiandolo sul proprio letto.

I medici Dal Bon e Spangaro chiamati d'urgenza, non poterono che constatarne il decesso.

Buia

8 novembre.

Furto in casa del Vicario

Domenica scorsa certo Aita Vincenzo, d'anni 18 entrato nella casa del vicario da un tiratello aperto rubò lire 840. Avvertiti i carabinieri, questi oggi arrestarono il ladruncolo in borgata di Arzio sequestrandogli il denaro rubato.

Enemonzo

8 novembre.

Rissa fra operai provocata dai socialisti.

Domenica sera giunsero qui da Preone alcuni socialisti venuti per la votazione politica.

Nella piazza del paese avendo veduto una compagnia di operai che sogliono recarsi all'estero, i socialisti gli chiamarono krumiri, perchè avevano quest'anno prestato l'opera loro in danno degli scioperanti.

Uno degli operai, certo Giovanni Gallo se ne risentì e rispose per le rime, invitando i socialisti ad andarsene.

I socialisti che vogliono avere la privativa delle insolenze, alle parole del Gallo alzarono ancor più la voce e minacciarono il bravo operaio. Gli altri suoi amici presero le sue difese.

Ne seguì una mischia generale. Sopravennero altri operai dalle vicine frazioni in modo che i risanti erano più di settanta, senza contare le molte donne intervenute per separare i propri figli e mariti.

La zuffa durò una buona mezzora e quando furono stanchi di darle e di prenderle, i contendenti si separarono.

Parecchi furono i contusi e taluno non tanto leggermente.

Qualche risante aveva estratto il coltello. Successivamente furono sul luogo i carabinieri per le constatazioni del caso.

Spilimbergo

9 novembre

Notaio aggredito

Nel pomeriggio di ieri certo Pasquale De tti da B. rano, ubbracone imponente, — approfittando dell'assenza del giovane di studio del notaio cav. Lanfrat — entrò nello studio di questi e dopo aver scambiate con lui poche parole lo aggredì, mentre il notaio gli voltava le spalle, menandogli un potente pugno alla testa che lo faceva rotolare al suolo.

Alle grida dell'aggredito accorsero parecchie persone e nel frattempo il Deotti si allontanò.

Il cav. Lanfrat ha intenzionato di sporgere querela.

Tipografia del "Crociato",

assume qualunque lavoro • PREZZI CONVENIENTI

Il Telefono del CROCIATO porta il numero 209

CRONACA CITTADINA

DIARIO SACRO

Giovedì 10 — s. Andrea A. Fiere e mercati delle provincie: Artegna, Bertolo, Flabano, Resiutta, Scile, Gorizia.

Avviso ai Cresimandi

Sua Eccellenza Mons. Arcivescovo lascerà la Città dal giorno 18 al 28 novembre.

In questo frattempo amministrerà la Santa Cresima il 22 e 23 novembre in Tarcento e il 27 detto a Rive d'Arcano alle ore 9.

Camera di commercio.

La Camera di commercio è convocata in seduta mercoledì 16 corrente alle ore 10 col seguente ordine del giorno:

1. Comunicazioni della Presidenza.
2. Modificazione alla pianta degli impiegati della Camera.
3. Sussidio alla Scuola di disegno di Ovaro.
4. Aumento di sussidio alla Scuola di arte applicata all'industria di Tolmezzo.
5. Aumento di sussidio alla Scuola serale di computisteria in Udine e nomina del rappresentante della Camera nel Consiglio direttivo della scuola.
6. R forma al macchinario della Stazione di assaggio delle sete.
7. Storno di fondi dal bilancio 1904.
8. Bilancio preventivo 1905.
9. Esoneo della forza motrice da l'imposta f. bbricati.
10. Nomina di un membro del Consiglio della Cassa di risparmio di Udine.
11. Nomina dei delegati della Camera Camera nei Consigli direttivi delle scuole di disegno di Tolmezzo, Sutrio, Prato Carnico, Spilimbergo e delle scuole di panetteria.
12. Consiglieri della Camera che scadono d'ufficio.

Esami rimandati.

Gli esami d'Uditore Giudiziario che dovevano aver luogo il 24 corr. vennero rimandati al 5 dicembre.

Messi esattoriali.

E' aperto un concorso al posto di messi esattoriali. Le domande devono essere presentate alla Procura del Re entro il 30 corrente. Gli esami avranno luogo il dodici dicembre.

Per il nuovo teatro.

L'architetto Gilberti ebbe sabato un abboccamento coi membri del Comitato promotore dell'erigendo teatro.

Egli portò seco la planimetria del nuovo teatro e si riservò di decidere entro pochi giorni, se potrà o meno nel tempo prescritto preparare il progetto di massima.

Ragazzino avvelenato.

Vennero ricoverate nel nostro ospedale le ragazzine Santina e Romana Marinuzzi di Conogiano, perchè presentavano dei sintomi di avvelenamento, avendo mangiato dei semi di ricino selvatico.

Manovale disgraziato.

Stamane il manovale Giacomo Fallutti d'anni 39, da Zuliano, lavorante presso il sig. D'Arco, caricando, assieme ad altri operai su di un carro una pietra del peso di 6 quintali essendo questa scivolata in terra riportò una contusione alla gamba sinistra, dal medico di guardia dell'ospedale venne dichiarato guaribile in giorni otto.

Assalito da un cane.

La guardia campestre Durli, della vicina frazione di B. ivars, ieri fu assalito da un grosso cane, di proprietà di certo Canero Saute. Per difendersi dall'infuriata bestia il Duri dovette sparare un colpo di fucile ferendo l'anima e.

Il proprietario venne posto in cura a ve zione.

I feriti di ieri.

A l'ospedale v. n. erano meditati ieri: Venturini E. menegilda, fu Francesco, d'anni 53, casalingo, per ferita lacero contusa accidentale alla prima falange del 4.° dito m. d. della mano d. s. tra Guarira in 6 gi. rai.

D. To. Re G. us ppe di A. tanto, di anni 39 da Camporomido per ferita lacero contusa accidentale alla prima falange del 4.° dito m. d. della mano d. s. tra Guarira in 6 gi. rai.

Camera di Commercio di Udine.

Corso medio dei valori pubblici cambi del giorno 8 novembre 1904

Rendita 5 0/0	L. 104 42
» 3 1/2 0/0	» 101 21
» 3 0/0	» 73 —
Azioni.	
Banca d'Italia	L. 4119 25
Ferrovie Meridionali	» 733 75
» Mediterranee	» 456 75
Società Veneta	» 125 75
Obbligazioni.	
Ferrov. Udine-Pontebba	L. 509. —
» Meridionali	» 354 25
» Mediterranee 4 0/0	» 504 25
» Italiane 3 0/0	» 3 8 75
Città di Roma (4 0/0 oro)	» 505. —
Cartelle.	
Fondiarie Banca It. 4 0/0	L. 509. —
» » 4 1/2 0/0	» 508 75
» Casera, Milano 4 0/0	» 511 75
» » » 5 0/0	» 516 50
» Ist. Ital. Roma 4 0/0	» 511 —
» » » 4 1/2 0/0	» 518 50
Cambi (obaque - a vista).	
Francia (oro)	L. 99.95
Londra (sterline)	» 25.10
Germania (marchi)	» 123.32
Austria (corone)	» 104.83
Pietroburgo (rubli)	» 285.85
Rumania (lei)	» 98.50
Nuova York (dollari)	» 5.13
Turchia (lire turche)	» 22.71

AMARO BAREGGI

a base di FERRO-CHINA-RABARBARO
Premiato con medaglie d'oro e diplomi d'onore

Valenti autorità mediche lo dichiarano il più efficace ed il migliore ricostituente tonico digestivo dei preparati consimili, perchè la presenza del RABARBARO, oltre d'attivare una buona digestione, impedisce anche la stitichezza originata dal solo FERRO-CHINA.

USO: Un bicchierino prima dei pasti. Prendendone dopo il bagno rinvigorisce ed eccita l'appetito.

* Vendesi in tutte le Farmacie, Drogherie e Liquoristi. *

Dirigere le domande alla Ditta:

E. G. Fratelli BAREGGI - Padova

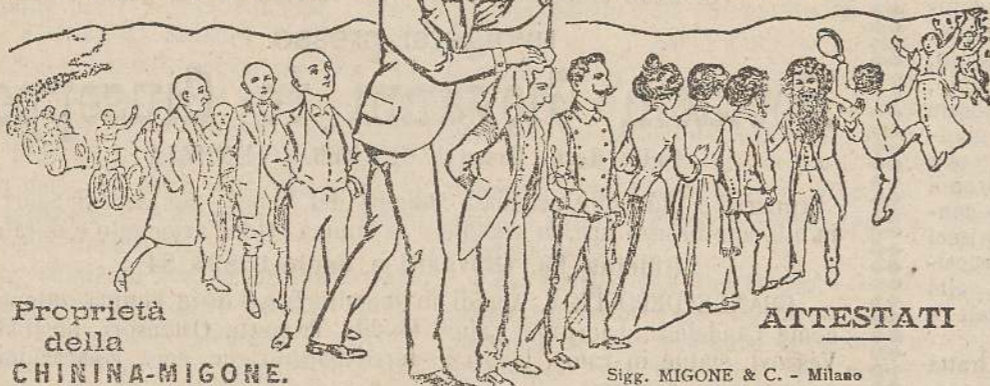
Deposito per Udine presso il farmacista **GIACOMO COMMESSATTI** e farmacia **L. V. BELTRAME**

" alla Loggia ", **Piazza V. E.**



Marca speciale depositata.

CHININA MIGONE



Proprietà della CHININA-MIGONE.

ATTESTATI

Sigg. MIGONE & C. - Milano

L'ACQUA CHININA MIGONE preparata con sistema speciale e con materia di primissima qualità, possiede le migliori virtù terapeutiche, le quali soltanto sono un possente e tenace rigeneratore del sistema capillare. Essa è un liquido rinfrescante e limpido ed interamente composta di sostanze vegetali. Non cambia il colore dei capelli e ne impedisce la caduta prematura. Essa ha dato risultati immediati e soddisfacentissimi anche quando la caduta giornaliera dei capelli era fortissima.

Con l'acqua Chinina Migone, veramente eccellente ed insuperabile e che i numerosi esperimenti hanno fatto trovare superiore a tutte le altre co-simili preparazioni, si è risolto il problema di dare un rimedio sicuro ed efficace per l'ingue e la conservazione dei capelli, onde tutte le famiglie ed i parucchieri ne dovrebbero essere provvisti come di cosa veramente utile ed indispensabile.

Prof. Cav. PIETRO FABIANI, Direttore dell'Istituto medico Chirurgico Palosiano, Napoli.

Contenuto dell'effetto ottenuto nel loro capelli dalla vostra Acqua Chinina profumata, le signorine che la richiesero a mezzo mio, mandano Lire 10 per avere altre bottiglie da L. 2 della medesima Acqua Chinina profumata.

Dottor FERDINANDO DI MUZZO, Frosolano (CAMPANIA).

Si vende tanto profumata che inodore od al petrolio da tutti i Farmacisti ed in uso da tutti i Profumieri e Barbiieri. Deposito Generale: **MIGONE & C.** - Via Torino, 12 - MILANO - 40 Dole di Profumerie, Sapori e Olii per la Toilette e di Chiacchierata per Farmacisti, Droghieri, Chiacchierieri, Profumieri, Parrucchieri, Sazzar, DEPOSITO

Martinuzzi Francesco

premiato con Medaglia d'Oro alla Esposizione Regionale di Udine 1903.
UDINE - Piazza San Giacomo - UDINE

Apparamenti, Pianete, Stolle, Veli Omerali, Abiti da Vergine, Copripisside in Brocati Oro e Seta e ricamo a mano, Frangie, Galloni, Merletti, Tocca, Fiocchi, Cordoni, Oro fino, Mezzo fino, Seta, ed uso Seta, Thulle ricamati, Oro e seta colori per Veli da Vergine e parapetti Altare, Ombrelle, Baldacchini, Cingoli, Merli cotone, Stratti mortuarii, Tappeti per Coro, Damaschi per Padiglioni e Colonnami, e qualunque articolo per Chiesa.

Pettinati, Panni neri, Scotti, Rentorcè, Mantelli alla Romana, Impermeabili confezionati, Tele candide e colorate per Confraternite, Stoffe per mobili, Lana da letto e qualunque articolo in manifatture. — Filati Oro e Argento fino per ricamo titolo 900/000

Pianeta reclame in tutti i colori a L. 23.50

BERTOGLIO LODOVICO

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

FABBRICA

UDINE, Via Mercatovecchio N. 4 e 19.

premiata con due medaglie all'Esposizione Regionale 1903

OMBRELLI E OMBRELLINI

ASSORTIMENTO bastoni da passeggio — Ventagli — Portafogli — Portamonete ecc. Chincaglierie — Pelliccerie — Profumerie — Specialità oggetti per fumatori — Scarpe gomma — Valigieria di tutta novità — Borse e borsette di pelle — Giocattoli — Articoli per regali.

CORONE MORTUARIE

Veli per Stacci e Buratti

Si coprono fusti vecchi d'ombrellone e ombrellini con stoffe di qualunque genere

A richiesta si fabbrica ombrellone e ombrellini d'ogni specie — Riparazioni in genere — Vendita all'ingrosso ed al dettaglio

● PREZZI MODICISSIMI ●



La Ditta Rizzani e Cappellari

AVVISA

i numerosi suoi clienti, che nel suo nuovo Stabilimento in Manzano tiene un forte deposito di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Calce idraulica, Cementi** di lenta e rapida presa e **Portland** a prezzi modicissimi.

Tiene pure un grosso deposito anche qui nello Stabilimento in Udine di **Mattoni, Coppi, Tavelle, Tegole Marsigliesi, Mattoni bucati, Tavelloni, Vasi da fiori e Statuette da giardino, ecc., Calce comune Calce, idraulica, Cementi** di rapida e lenta presa, **Portland** — il tutto a prezzi modicissimi in modo da non temere concorrenza.

N. B. — Fa inoltre presente che i suoi **Coppi** e le **Tegole Marsigliesi** in deposito a Udine sono fabbricate con l'argilla delle sue fornaci di Manzano e perciò si garantisce il buon esito.

Domenico Raiser & Figlio

Via Treppo N. 8 - UDINE - Via Treppo N. 8

Premiata Fabbrica e Deposito per la vendita al dettaglio

Specialità DAMASCHI, SETERIE e VELLUTI

di propria fabbricazione

in tutti i colori e per qualunque uso di Chiesa. Deposito pianete, stole, veli umerali, galloni, frangie, merletti, fiocchi, cordoni, ecc. sia in seta che dorati e argentati, come in oro e argento fini. Si ricevono ordinazioni di apparamenti, stendardi, gonfaloni, ombrelle da viatico, abiti da Madonna, anche in broccati di seta, come in oro ed argento fini, tutto a prezzi puramente di fabbrica.

Si accordano grandi facilitazioni sui pagamenti.

La stima che gode la nostra fabbrica per la bellezza, bontà delle stoffe e la mitezza dei prezzi, è la migliore raccomandazione.

Ultima onorificenza: Diploma d'Onore all'Esposizione Regionale di Udine.